Anno XXX | Martedì 4 Decembre 1877 | N. 281.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIVISTA POLITICA

L' *Osservatore Triestino* ha un dispaccio da Londra, secondo il quale lo *Standard* annuncia esservi conflitto tra la Porta e l' Italia, per la cattura di due navi italiane, le quali avrebbero infranto il blocco. Il conte Corti, nostro ambasciatore avrebbe minacciato di dichiarare il blocco non effettivo, aggiungendo che l' Italia avrebbe preso le misure più energiche per costringere la Porta alla condiscendenza. Questa notizia dello *Standard* non è confermata da altra fonte.

Secondo il *Times*, la Grecia avrebbe inviato alla Porta una Nota vivacissima, la quale sarebbe stata considerata dalla Porta come un pretesto per provocare una rottura, per cui la Porta sarebbe già disposta a consegnare i passaporti tanto all' agente greco, quanto all' agente serbo. Si ha dalla stessa fonte che a Costantinopoli si teme una sollevazione nell' Epiro, nella Tessaglia e nell' Albania.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino, che il ministro della guerra in Austria ha approvato il progetto d' un campo trincerato in Austria, ed ha ordinato che si fortifichi Trieste.

Come si vede, i giornali di Londra ci recano una quantità di notizie *a sensation*. È noto però che le informazioni che vengono da quella fonte sulla questione d'Oriente, vanno accolte col beneficio dell' inventario.

Quanto alle misure che il *Daily Telegraph* dice essere adottate dal ministro della guerra austriaco non se ne sa nulla. L' Austria è ora più circospetta che mai. Certo che essa deve prevedere tutte le eventualità, e prepararvisi; ma dopo l'ultimo colloquio di Andrassy con Bismarck, l' Austria è divenuta meno inquieta e pare che aspetti l' avvenire con una certa sicurezza.

Lo *Standard* assicura che Mehemed Alì non può liberare Plewna se non gli giungono rinforzi, e l' obbiettivo di Mehemed Alì è difficile a raggiungere, anche se gli vengono spediti rinforzi da Costantinopoli, poichè questi rinforzi non saranno probabilmente bastevoli. A Costantinopoli si annuncia una grande emozione per la mobilizzazione delle riserve; ma è poco probabile che le riserve possano porre in grado Mehemed Alì di rompere il cerchio di ferro che stringe Plewna da tutte le parti.

Dalla Francia non ci è giunta, sino al momento in cui scriviamo, alcuna notizia sulla tentata conciliazione tra il Maresciallo e la maggioranza della Camera dei deputati. Il Maresciallo si dice disposto a fare concessioni alla Camera, per istrappare il voto del bilancio. Si ripete che egli andrebbe sino ad un Ministero di centro sinistro, presieduto da Dufaure. Ma le difficoltà della conciliazione sono accresciute. La destra e la sinistra si accusano reciprocamente di non essere proclivi alla conciliazione. La *République française*, organo di Gambetta, dice che oramai il Maresciallo deve o cedere sinceramente o dimettersi.

## Il gruppo Cairoli

Il corrispondente romano della *Gazzetta di Napoli* ritrae nel modo seguente la fisonomia del nuovo gruppo, il cui contegno dà tanto da parlare:

Il gruppo Cairoli si rafforza, si disciplina e si apparecchia a pigliar la successione del Ministero Depretis quando l' avrà revesciato. Erano sessantuno quelli che si riunirono iersera nella gran sala dell' albergo della Minerva; ma al principio della seduta il Cairoli annunziò che le adesioni sommavano già a 110. È una bella cifra. A scanso di equivoci, bisogna notare che del gruppo Cairoli non fanno parte i radicali, che costituiscono un gruppo separato, con l' on. Bertani a presidente. Sono nel gruppo Cairoli monarchici di vecchie convinzioni e monarchici di fresca data. — Quelli sono in gran maggioranza. Ne fanno parte giovani deputati meridionali, che stanno a sinistra non si sa perchè, e rammenterò fra questi il de Riseis. Ne fanno parte altresì uomini di valore: il De Sanctis, il Taiani, l' Indelli, il Varè e parecchi altri.

Non tengo conto di Lazzaro e di Fusco, perchè non credo che essi dieno autorità al gruppo. L' uomo principale di questo è lo Zanardelli. Dopo un discorso pronunziato da Cairoli, riassunto esattamente dall' *Opinione*, fu deciso collocarsi rispetto al Ministero in uno stato d' *incipiente sfiducia*, e di nominare un Comitato direttivo composto di quindici membri, quanti ne ha il Comitato tutorio eletto dai ministeriali, Comitato, che si squaglia per le dimissioni di parecchi.

Vediamo un po' le varie fasi del gruppo Cairoli rispetto al Ministero. Prima fase: *aspettazione benevola*; seconda fase: *aspettativa vigilante;* terza fase: *incipiente sfiducia*. Quale sarà la quarta? Un bel voto di sfiducia sulle convenzioni forse o sopra altra quistione, che si riferisca al Nicotera.

Più che contro il Ministero, il nuovo gruppo si è costituito contro Nicotera, ed il senso del discorso del Cairoli fu precisamente questo. Al centro si formano altri gruppetti di opposizione al Ministero, ma più specialmente al ministro dell'interno. Se ne annunzia uno, che avrebbe per duce l' on. Baccarini, e sarebbe formato da deputati dell' Italia centrale. Non mi sorprenderebbe che vi entrasse a farne parte quell' armonioso Torrigiani che il 18 marzo passò il Rubicone, e un mese dopo s' ebbe una nicchia al Consiglio di Stato. Ogni giorno si annunziano nuovi gruppi: tutti finiranno per fondersi nel gruppo Cairoli, in ispecie se questo saprà mettere fra esso e i radicali una linea di demarcazione, che rassicuri i più. L' opposizione di destra guarda senza meraviglia e senza impazienza se possa cessare dopo un primo Ministero.

---

Ecco una copia conforme del breve Regolamento sul quale si è costituito il gruppo Cairoli:

« Art. 1. La sinistra *(imperocchè il gruppo Cairoli si chiamerà d' ora innanzi con questo nome)* la sinistra nel novembre d' ogni anno elegge a scrutinio segreto ed a maggioranza un Comitato di 15 membri.

« Il Comitato convoca la sinistra ogni qualvolta creda di doverla consultare e nei casi di urgenza prende esso stesso le deliberazioni che stima necessarie.

« Art. 2. Il Comitato riunisce la sinistra ogni qualvolta ne facciano domanda nove membri.

« Art 3. Nessuno può presentare progetti di legge, interpellanze o mozioni che riguardano l' indirizzo politico del partito senza prima consultare il Comitato.

« Art. 4. Le adunanze generali saranno presiedute per turno dai membri del Comitato applicando il regolamento della Camera.

---

È stato stampato l' elenco dei deputati appartenenti al gruppo Cairoli, che s'intitola, dei deputati aderenti alla costituzione della Sinistra.

I nomi sono 92. Eccoli:

Adamoli, Alvisi, Amadei, Antongini, Arisi, Asperti, Avezzana, Bajocco, Billia, Bonacci, Bruschetti, Cairoli, Canzi, Carancini, Catucci, Cocco, Cocconi, Compans, Cordova, Cordopatri, Correale, Corte, Cosentino, Costantantini, Cucchi Fr., Cucchi L., Damiani, Dell' Angelo, Dell'Aqua, Del Carlo, De Dominicis T., Del Giudice, De Manzoni, De Riseis, Della Rocca, Del Zio, Del Witt, Diligenti, Fabris, Fabrizi N., Fabrizi P., Fazio, Fratellini, Frescot, Fusco, Garibaldi M., Gerardi, Germanelli, Giliberti, Giudice G., Glisenti, Golia, Gori Mazzoleni, Gorio, Griffini P., Grimaldi, Indelicato, Lazzaro, Leardi, Lualdi, Majerà, Marani, Martelli, Massarucci, Mazzarella, Mazzoni, Miceli, Minervini, Molinari, Morrone, Muratori, Nervo, Orsetti, Panattoni, Parenzo, Pasquali, Perrone, Paladini, Pianciani, Pierantoni, Polti, Ranzi, Romano G., Ronchetti T., Ruggeri, Saladini, Salemi Oddo, Salomone, Sanguinetti G. B., Seismit-Doda, Tumminelli, Varè, Zanolini.

— L' unico Deputato della nostra provincia che vi figura è l' on. Seismit-Doda.

## IL CONSORZIO NAZIONALE

NEL TERZO TRIMESTRE 1877

Il Bollettino officiale del Consorzio Nazionale, secondo la lodevolissima abitudine dell'amministrazione, presieduta da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, pubblica il Resoconto (corredato di tutti i relativi documenti) dell' Amministrazione del Consorzio Nazionale, per il terzo trimestre 1877. E noi ne offriamo qui un cenno sommario riassuntivo.

Tutti coloro che amano sinceramente la patria, e non si lasciano traviare da preconcette opinioni o da prevenzioni meschine, non potranno a meno di riconoscere come il movimento progressivo dell'Istituzione proceda gradualmente secondo le leggi normali del moto uniformemente accelerato.

Al chiudersi del terzo trimestre di quest' anno il fondo generale complessivo spettante al Consorzio Nazionale raggiungeva la somma di L. 17,194,268. 07; depositate presso la Banca Nazionale per L. 11,906,835 e presso il Banco di Napoli per lire 5,287,433. 07.

Malgrado la rilevante riduzione che subiscono le riscossioni della rendita semestrale per la ritenuta della tassa del 13.20 per cento, l' impulso è dato all'incremento successivo dell' Istituzione, ed ormai l'aumento semestrale operato per la capitalizzazione della rendita, comincia a farsi di ragguardevole entità; e siccome ad ogni semestre aumenta in ragione dell' importo rappresentato dalle cartelle di nuovo acquisto, ognuno può comprendere che lasciando al tempo di operare i suoi miracoli, e sopratutto affrettando l'opera del tempo colla frequenza delle ripetute nuove offerte, e coi pagamenti delle offerte antiche, l' Istituzione potrà correre con successo verso la meta che si è proposta.

## LA CRISI DI FRANCIA

Il *Figaro* del 30 novembre riassume le notizie della crisi nei termini seguenti:

Ier l'altro di sera il duca d' Audiffret-Pasquier erasi recato dal maresciallo, e nel colloquio che ebbe con lui felice allusione alla proposta presentata dai questori dell' assemblea legislativa nell' ottobre 1851, proposta che aveva per iscopo di garantire il parlamento da ogni atto di violenza. Inutile dire che Mac-Mahon rispose con una certa vivacità non esservi nulla a temere per la rappresentanza nazionale finchè egli rimane al potere.

Il maresciallo aggiunse anzi, a quanto crediamo, che se la camera gli avesse a

dare una prova di buona volontà col votare il bilancio, egli non sarebbe meno arrendevole dal canto suo, e risponderebbe alla concessione della camera colla formazione di un ministero parlamentare.

In seguito a questo colloquio, il maresciallo volle consultare il presidente della camera e l'on. sig. Grevy si recò ieri mattina al palazzo del capo dello Stato.

Quantunque il sig. Grevy non sia stato — all'uscire del colloquio — più espansivo del suo solito, e quantunque nulla abbia detto sul colloquio medesimo, egli si mostrò per altro verso parecchi de'suoi amici pieno di fiducia in una soluzione prossima e pacifica del conflitto.

Non ci volle di più, e coll'aiuto del desiderio universale di una soluzione si portò immediatamente attorno la notizia che il maresciallo acconsentiva a formare un ministero di centro sinistro.

Non crediamo che le cose siano tanto avanzate; e senza voler indagare se non è prematura il giubilo ieri mostrato da certi deputati di sinistra, faremo osservare che rimane ancora a risolversi una grossa questione. Il Comitato del 18 decise, malgrado le istanze del signor Leon Say, che la maggioranza deve respingere il bilancio cominciando dalle quattro contribuzioni dirette. Ed a noi sembra difficile che il maresciallo cominci a fare un passo verso la maggioranza finchè questa decisione non sarà revocata.

Ecco come stanno le cose. Vi ha tendenza manifesta a mettersi d'accordo, ma noi non possiamo ancora condividere la fiducia di alcuni uomini politici, i quali affermavano iersera che oggi la crisi avrebbe una soluzione, e che vedevano nel fatto, d'altronde vero, di una visita del sig. Wadigton al maresciallo l'indizio della formazione immediata di un ministero di centro sinistro.

Vogliamo sperare che le parole d'odio di cui risuona la stampa di sinistra da otto giorni, non abbiano scavato fra il maresciallo e la maggioranza una fossa insuperabile; ma ci sorprenderebbe nullameno che in una sola notte si fosse gettato un ponte fra le due parti e per opera di una parte sola.

E la *France* così ragiona:

Se è vero che il maresciallo Mac-Mahon siasi infine deciso a consultare sulla situazione i signori Audiffret-Pasquier e Grevy, non è ancora vero ch'egli siasi deciso a costituire un ministero di sinistra. Non fu chiamato da lui alcuno degli uomini politici, di cui erasi pronunciato il nome ieri.

Il signor Duclerc (di sinistra) vice-presidente del senato, nel quale erano riposte tutte le speranze di una nuova combinazione, non erasi recato iersera presso il presidente della repubblica.

D'altronde l'on. Duclerc si presenterebbe all'Eliseo con un programma così preciso, e con domande di garanzie tanto inflessibili contro una rinnovazione del 16 maggio, che vi ha fino ad ora poca speranza di vederlo salire al potere — a meno che Mac-Mahon non si sia subitamente e completamente convertito.

I principali capi della maggioranza della camera non considerano la dichiarazione del maresciallo che egli non medita alcun atto di violenza, come un sintomo di sommissione probabile alla volontà nazionale, ma bensì come un tentativo di rassicurare il senato e di ottenere da esso un nuovo scioglimento.

---

## Mentana e la Diplomazia

È stato detto che, in seguito ai discorsi pronunciati a Mentana, gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Francia, per istruzioni ricevute dai loro Governi, hanno chiesto all'on. Melegari quale senso e quale valore dovessero dare alle parole pronunciate sulla possibile rivendicazione dei paesi che fanno parte di quei due stati.

Sulla risposta fatta dall'on. Melegari, scrivesi da Roma al *Corriere del Mattino*:

« L'on. Melegari dichiarò, che aveva già prevenuto i nostri ambasciatori a Vienna e a Parigi sui particolari ed il significato di quella dimostrazione, e sulla parte che vi avevano presa alcuni deputati ed ex-ministri ed il sindaco di Roma. L'on. Melegari mandò insieme il testo dei discorsi degli on. Venturi e Cairoli, mostrando come in quelli era contenuto il senso vero della cerimonia, e non nelle declamazioni dei signori Pennesi, Zuccari e Greco-Ardizzone, i quali furono lasciati parlare per conto proprio, affine di evitare peggiori guai, e contro il desiderio della stessa commissione promotrice di quella cerimonia.

Gli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Francia si sono ritirati pienamente soddisfatti di queste spiegazioni, e lieti di aver avuto dall'on. Melegari nuove assicurazioni dei vincoli di stima e d'amicizia che legano l'Italia alle due vicine nazioni, e dell'impotenza assoluta in cui sono i repubblicani, nonchè di rompere quei vincoli, di momentaneamente rallentarli. »

## Notizie della guerra

Leggesi nella rivista della guerra della *Neue freie Presse*:

« Il fatto che il ministro della guerra Mustapha pascià ha assunto la direzione suprema delle operazioni degli eserciti in campagna, si fa già sentire. Come ci annunziano da Costantinopoli, Mustapha pascià ha tosto riconosciuto la necessità di rinforzare l'esercito di Mehemed-Alì, se si vuole che sia in grado di liberare Plevna. Ad un siffatto tentativo i russi possono attualmente opporre la prima divisione delle guardie e la brigata dei bersaglieri della guardia, una brigata della terza divisione di fanteria, una divisione rumena ed un forte corpo di cavalleria, in tutto circa 30 mila uomini di fanteria e da 6 a 8 mila uomini di cavalleria.

Se Mehemed-Alì non avesse per la massima parte distaccamenti di nuova formazione e non avesse a combattere le truppe scelte russe, che si limiteranno alla difensiva dietro formidabili trinceramenti ed a passare gole di monti difficilmente superabili, le attuali sue forze basterebbero per osare l'operazione contro Plevna. Ma siccome invece è precisamente tutto il contrario, Mehemed-Alì deve avere riuniti per lo meno da 50 a 60 mila uomini prima di provocare quei combattimenti, che avranno a decidere delle sorti di Plevna.

Secondo quanto scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* starebbe per porsi in atto le minaccie della Porta, di scagliare contro la Serbia 10,000 basci-bozuk, in caso ch'essa si movesse. Il proclama di Rifaat pascià, con cui eccita tutti i maomettani del vilajet di Rossova a prendere le armi contro la Serbia, avrà per conseguenza che scenderanno in campo 200 mila combattenti. Il Governo fece già da lungo tempo i preparativi per questa leva in massa, e furono già ammassate a Kossova e nei luoghi più importanti del vilajet considerevoli quantità di armi e munizioni. L'armamento di queste bande di basci-bozuk dovrebbe adunque avvenire prontamente e con facilità. Siccome anche sulla Drina fu concentrato un corpo d'esercito turco, la sorte della Serbia in caso di guerra, sarebbe trista, ma ben meritata.

Leggiamo nel *Neues Wiener Tagblatt*:

L'assedio di Metz ha durato 10 settimane, la resistenza di Plevna dura da 19 settimane. Bazaine disponeva di 200,000 uomini, tra cui la belligera Guardia imperiale, Osman-pascià, anche secondo i calcoli russi ha tutt'al più 50 o 60,000 uomini, tra i quali molti irregolari. Metz era stata preparata da secoli alla difesa; Plevna, quando ci entrò Osman pascià, era una città aperta da tutte le parti. Si aggiunge che i turchi, i quali, ad onta di Kars, si difendono meglio dei francesi nel 1870, non se n'intendono punto del mestiere della guerra. Nei riguardi militari, essi hanno però superato tutte le aspettazioni, ed a Plevna non è ancor detta l'ultima parola. Innegabilmente dopo il 24 di ottobre la situazione di Osman-pascià è molto critica; ma ad onta del rigoroso accerchiamento, essa non sembra disperata. Da fonte degna di fede ci si comunica che Plevna ha ancora viveri almeno per tre o quattro settimane, e la presenza del Granduca ereditario a Bukarest ci dimostra che la caduta di quella città non deve aspettarsi nei prossimi giorni. Se la capitolazione di Osman-pascià fosse una eventualità così prossima, lo Czarevich non avrebbe certo fatto una gita nella Rumenia, giacchè nell'Impero russo ogni azione decisiva e dello Stato viene considerata come una cosa di famiglia. Il Granduca ereditario dev'essere presente quando sfilerà la guarnigione di Plevna prigioniera, affinchè un raggio dello splendore dell'impero rifulga anche sul suo volto.

## Notizie Italiane

ROMA 3 — Il concistoro che doveva essere tenuto il 17 corr. verrà anticipato se il papa potrà uscire di letto prima di quell'epoca, onde presiederlo.

In caso contrario si sta provvedendo al modo di tenere il concistoro nella stanza dell'infermo, affine di poter risolvere questioni attinenti all'alto personale ecclesiastico.

Reumi fortissimi travagliarono la notte scorsa il papa. Alle sue grida accorsero i domestici verso le tre del mattino, ma Pio IX non volle che fosse chiamato il medico.

Iermattina il dott. Ceccarelli lo trovò peggiorato di molto e dichiarò che la recrudescenza dei dolori è di pessimo augurio. Egli affermò essere possibile che la catastrofe precipiti.

FIRENZE — Il padre Curci avrà tra poco posto termine all'importante lavoro che prepara dacchè è uscito dalla Compagnia di Gesù.

Egli vi lavora assiduamente, e passa anche una gran parte della notte a scrivere; così vengon distrutte le asserzioni di certi giornali che pretendevano che l'opera del padre Curci fosse già stata scritta.

Il padre Curci ha già ricevuto da un numero d'editori italiani ed esteri offerte considerevoli per la pubblicazione del suo libro; ma non volendo fare di quel lavoro una speculazione, le ha ricusate tutte. Un editore di Parigi, tra gli altri, s'era impegnato di pagar 30,000 franchi pel diritto di traduzione.

Il padre Curci serba dunque la proprietà del suo lavoro che tratta questioni della più alta importanza pel Vaticano e per la Chiesa, e s'occupa ancora del contegno futuro dei cattolici.

Si crede che quest'opera produrrà sensazione grandissima.

— Ecco il solito bollettino della salute del generale Lamarmora:

« Si è verificato un vistoso miglioramento in tutti i fenomeni morbosi, che affliggevano il malato. »

TORINO 2. — Il rettore dell'Università ha chiuso improvvisamente i corsi di chimica perchè gli studenti fecero parecchie dimostrazioni ostili al prof. Schiff.

VERONA 3. — Ieri sono passati dalla nostra stazione ferroviaria 240 operai lombardi di ritorno da Bukarest dove andarono solleticati dai soliti arruolatori dalle promesse d'oro.

In una corrispondenza poi dalla Valacchia da uno degli emigrati, in nome anche degli altri suoi compagni, si descrivono le tristi condizioni in cui si trovano, e si eccita la pietà dei congiunti e lo zelo delle autorità governative e municipali ad inviar loro i mezzi per rimpatriare, giacchè non avendo trovato il lavoro che speravano ed avendo esauriti i loro risparmii, sono costretti a ripetere dalla carità altrui, un tozzo di pane per campare la vita.

## Notizie Estere

TURCHIA — Il governo turco catturò, nel Bosforo due navi italiane per avere oltrepassato la linea di blocco.

Il conte Corte, ministro italiano presso la Sublime Porta, protestò chiedendo la liberazione dei due legni, perchè non fu tirato il colpo di cannone a polvere nell'avvicinarsi di essi alla linea di blocco, nè fu fatto loro alcun segnale perchè non avessero a proceder oltre; invece si fecero entrare nel porto e quando ebbero gettata l'àncora furono dichiarati *presa di guerra*.

Sin qui non c'è stato verso di ottenere il rilascio sebbene il nostro rappresentante abbia dichiarato essere l'Italia disposta di andare sino agli estremi, di ricorrere, cioè, anche alla forza.

Il Governo turco non cederà le due navi, non perchè riconosca giusta la presa, ma perchè è suo intendimento di venire a rottura con qualche potenza, nella speranza che da altre complicazioni possa sorgere qualche cosa a suo vantaggio.

FRANCIA. — I deputati Duclerc Marcère, Léon Say del centro sinistro dichiararono formalmente dopo la loro conferenza con Mac-Mahon ai loro amici politici che non entrerebbero a far parte di un nuovo ministero, senza la facoltà di arrecare quelle modificazioni nel personale amministrativo che possono servire di garanzia contro ogni possibile eventualità.

SERBIA. — Telegramma dell'*Opinione*: *Vienna* 1. — L'intervento della Serbia rimane problematico. Il pretesto è l'insufficienza dell'armamento.

Ne eravamo certi!

## Cronaca e fatti diversi

**Corte d'Assisie.** — La causa contro Giuseppe Puntini, Segretario del Comune di Argenta, la discussione della quale ebbe principio il 28 decorso Novembre, ebbe termine il 1° corrente.

A seguito del verdetto dei giurati, il Segretario Puntini fu ritenuto colpevole di sottrazioni di somme superiori in complesso alle L. 500, ed inferiori alle 1000, ammettendosi a favore del medesimo non solo le circostanze attenuanti, ma sibbene, avere egli agito trattovi da una forza irresistibile, non però giunta al grado di renderlo interamente scusabile.

La Corte, risolvendo contrariamente la quistione di diritto sollevata dalla difesa, ed accogliendo invece la requisitoria del Pubblico Ministero, ritenendo nel fatto dai giurati constatato, gli estremi del crimine di prevaricazione, non di semplice appropriazione indebita, condannò il Puntini alla pena del carcere per anni 3, decorribili dal giorno del di lui arresto, avvenuto in Novembre 1876; alla rifusio-

ne del danno verso chi di ragione, e delle spese processuali al Pubblico Erario.

**Il ladro degli orologi.** — Ieri, con citazione direttissima, veniva tratto innanzi questo Tribunale Correzionale, Drusiani Raffaele di anni 27 di Arcoveggio (Bologna) autore dell'audacissimo furto a danno dell'Orologiaio Toselli, del qual furto c'intrattenemmo nel nostro numero di Sabbato scorso. Il Tribunale lo condannava alla pena del carcere per tre anni.

Dall'aprile all'ottobre del corrente anno, il Drusiani aveva patito sette mesi di carcere per 3 distinte condanne per furto!

Davanti ai giurati, questo sarebbe stato un bellissimo caso per far prevalere la teoria della *forza irresistibile*. Quale peccato!

**Cartoline postali.** — Anche a Ferrara sono poste in circolazione le belle ed eleganti cartoline di Stato, delle quali il governo aveva un grande deposito, e che così smercia, non adoprando più gli uffici governativi queste cartoline. È però facile il comprendere come, una volta esaurito tale deposito, rincrescerà al pubblico tornare a far uso delle piccole cartoline postali, che specialmente quelle con risposta, son fatte con carta della peggiore specie.

È dunque indispensabile pensare ad una riforma e ad un miglioramento delle cartoline.... dell'avvenire. Non si potrebbe per esempio, fabbricarle con la carta eguale a quelle attuali di Stato, e farle con la rigatura sulle due fascie? C'è qualcuno il quale creda che ciò *non* sarebbe comodissimo?

**Teatro Tosi Borghi.** — La rappresentazione di ieri sera venne sospesa allegandosi una indisposizione della signora Balboni. Anche questa sera il teatro tace.

A corredo dell'*inserzione* fatta pubblicare jeri dalla signora C. De Leontieff riguardo alla di lei vertenza coll'impresa Ronzi, la stessa signora ci scrive una seconda lettera colla quale desidera che noi ci facciamo interpreti del suo rincrescimento per essere stata costretta dal suo amor proprio offeso a lasciare questa illustre città, ove aveva avuto il plauso di un pubblico così colto e cortese.

Vuole eziandio si sappia che Ella non aveva alcuna scrittura col sig. Ronzi, nè impegni per numero di recite e che era perfettamente libera. E per addimostrare che ha sempre agito quale si conviene ad una gentildonna, ci fa sapere che aveva già spedito al sig. M. Benetti lire cento perchè rifaccia al sig. Ronzi le 75 lire del terzo quartale e, se crede, si *paghi* ancora di ciò che può aver speso per le *gentili* inserzioni fatte sul di lei conto!!

**Memorie dei Privati.** — Al Ministero dei lavori pubblici, direzione delle opere idrauliche, si addiverrà il 10 dicembre, alle ore 10 ant., all'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione delle palafitte del Porto Canale Corsini in Provincia di Ravenna per la presunta somma di lire 160,766, 42.

**Società geografica.** Nell'adunanza di Sabbato il comm. Correnti diè lettura di una breve relazione, dalla quale si apprese che le quattro spedizioni ordinate dalla Società non hanno ottenuto il buon esito che se ne attendeva.

La mancanza di notizie intorno al marchese Antinori, se non danno motivo a rallegrarsi, non devono nemmeno, secondo l'on. Correnti, far disperare sin da ora sulla sorte dell'ardito esploratore.

La poco confortante esposizione dell'onor. Correnti fu chiusa da una buona notizia. Egli annunciò che il signor Telfener, della cui generosità e dell'interesse che prende per le nostre spedizioni si erano già ottenute splendide prove, ha donato ora la bella somma di L. 40,000 per la fondazione di una scuola di *geografia commerciale*. Il comm. Correnti, esprimendo vivi sensi di gratitudine per il benemerito donatore, aggiunse che la fondazione di questa scuola, oltre ai benefici che recherebbe alla scienza, sarebbe il migliore monumento in onore del generale Nino Bixio, che fu uno dei primi e più caldi promotori di questo studio.

**Pubblicazioni.** — Non è gran tempo il sig. Don A. Azzi e la signora maestra Zannoni pubblicavano un breve sommario della storia di Ferrara per uso dei giovanetti. Essi fecero opera utile e lodevole, poichè l'occuparsi a pro dell'istruzione popolare, è cosa degna di encomio.

Anche il nostro bravo insegnante sig. prof. Ettore Azzi dava alle stampe in questi giorni un opuscolo nel quale in sette lezioni, svolge l'insegnamento della topografia della nostra provincia.

Questo libretto è fatto con molta accuratezza e precisione; racchiude molte e belle cognizioni utili a sapersi non solo dai giovinetti, ma anche dagli adulti. Se è cosa vantaggiosa il conoscere la storia del proprio paese, non lo è meno il saperne la topografia.

È invero disdicevole che, mentre ad un giovinetto non appena giunto alla 3ª, alla 4ª Elementare si parla della geografia d'Italia, d'Europa, delle loro posizioni, dei climi, dei prodotti e via via, nulla si dica del Comune e della Provincia in cui trovasi.

A riempire questa lacuna si presta moltissimo il lavoro del prof. Azzi, ed è a desiderarsi che i signori preposti all'istruzione lo raccomandino perchè sia adottato in tutte le scuole di grado superiore.

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 2 Decembre:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Forlani Evangelista di Aguscello, d'anni 33, giornaliero, celibe, con Ricci Rosa di Borgo San Giorgio, d'anni 23, giornaliera, nubile — Guberti Luigi di Montesanto, d'anni 25, giornaliero, celibe, con Balboni Liduina di Fossanova San Marco, d'anni 21, giornaliera, nubile — Lupi Leonardo di Borgo San Luca, d'anni 38, giornaliero, celibe, con Zanelli Maria di Borgo S. Luca, d'anni 35, giornaliera, nubile — Toiletti Giuseppe di Focomorto, d'anni 22, giornaliero, celibe, con Ferraresi Maria di Quacchio, d'anni 20, massaja, nubile — Fordiani Antonio di Coccomaro di Focomorto, d'anni 38, giornaliero, celibe, con Maini Pasqua di Coccomaro di Focomorto, d'anni 23, nubile — Banti Alberto di Finale dell'Emilia, d'anni 33, possidente, celibe, con Mainardi Maria di Ferrara, d'anni 20, possidente, nubile.
MORTI — Goodi Rosa di Ferrara, d'anni 23, ricoverata nel Pio Istituto Mendicanti di questa città, nubile — Fortini Giuseppe di Ferrara, d'anni 60, scritturale, conjugato.
Minori agli anni sette N. 1.

3 Decembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N.0.
MORTI — Pilani Giovanni di Ferrara, d'anni 62, giornaliero, vedovo.
Minori agli anni sette N. 2.

*(Inserzioni a pagamento)*

Quanta beltà e gaiezza spente ad un tratto! **Geppe Vaccari**, non ancora quinquenne, gioia dei genitori, ammirazione di tutti, nel giorno 1 Decembre alle ore 10 antimeridiane, lasciava questa valle di lagrime, per volare giulivo in grembo a Dio....

Te quell'angelo, dall'Onnipotente prescelto a guida de' tuoi passi, Te volle raccogliere e porre fra le bellezze del paradiso, come tenero fiore appena sbocciato vien colto da ancor vergine mano.... Oh! ben a ragione non saziavansi i tuoi genitori di contemplarti, o angioletto del cielo, e di coprirti di baci allorchè co' tuoi leggiadri vezzi addimostravi loro tutta l'innocenza, la tenerezza, l'amore, opere ammirabili di quel Sommo cui si compiacque por mano e farle palesi alla natura.... Volasti al cielo anima diletta, volasti al cielo e qui ci lasciasti immersi nel dispiacere e nel dolore di non più rivederti, di non più udire la cara tua voce, di non più godere del tuo sorriso, che ognor più bello ti rendeva agli occhi di tutti.... Tu gioia, tu gaugio, tu festa trovi nel cielo, ma a noi più non rimane di te che una perenne memoria, ahi! troppo dolorosa, scolpita nel cuore.

*A. Longanesi.*

Ringrazio con tutto il cuore coloro che con incessanti premure vollero assistere sino all'ultima ora il mio caro figlio *Eugenio* rubatomi nell'età di 3 anni dalla terribile difterite. Esprimo la più viva riconoscenza a tutti i miei amici che in ogni maniera e con mille prove d'affetto s'adoprarono a lenire la mia tristezza.

Finalmente attesto la più viva gratitudine all'esimio dott. Augusto Caroli mio carissimo amico, che tanto s'interessò a mio riguardo, e che nulla lasciò d'intentato, — per quanto, — la qui meschina scienza gli ha fatto apprendere, onde combattere sì terribil male.

Ferrara 1 Decembre 1877.

*Achille Valli.*



## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 3. — *Parigi* 3. — Una lettera di Krantz, direttore dell'esposizione; fu letta in una riunione di 1500 industriali. Questa lettera dice che qualunque cosa avvenga, l'esposizione sarà aperta il 1° maggio 1878.

*Londra* 3. — Lo *Standard* ha da Berlino che l'Austria e la Germania si sono accordate di non intervenire e d'impedire alle altre potenze che intervengano se la Turchia e la Russia arrivano a conchiudere la pace.

Lo *Standard* ha da Belgrado che Protisch è partito in missione per Bogote.

Il corrispondente dello *Standard* dà dei dettagli degli attacchi dei russi contro Mehemet Alì fra Orkanie ed Etropol di mercoledì e giovedì in cui finalmente i russi furono respinti in disordine lasciando molti morti e feriti.

Il *Daily News* ha da Sofia che i turchi provenienti da Plevna assicurano che i viveri e le munizioni non mancano.

*Vienna* 3. — Secondo la *Nuova stampa libera* il ministro del Commercio dell'Austria indirizzò ad Andrassy e Tisza una nota dicendo che sarebbe desiderabile uno stato provvisorio di sei mesi, ma in ogni caso sarebbe necessario uno stato provvisorio di tre mesi, per regolare il commercio all'estero.

Il provvisorio dovrebbe stabilirvisi su la base dei trattati esistenti coll'Italia, colla Francia e con la Germania prima del nuovo anno. Andrassy domanda di fare prontamente i passi relativi.

*Berlino* 3. — La Banca di Germania ha ridotto lo sconto al 4 1/2 per cento.

*Roma* 3. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che S. M. il re dietro proposta del ministro dell'interno conferì al conte Cesare Castagnetto, senatore, la dignità di ministro dello Stato(!)

*Parigi* 3. — Mac Mahon ha ricevuto stamane Dufaure.

La deputazione dei commercianti fu ricevuta dal colonnello Vaulgrevant, aiutante del maresciallo.

*Roma* 2. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Continua la discussione del primo libro del Codice penale.

Si discutono gli articoli lasciati in sospeso, ai quali ora il Ministero d' accordo colla Commissione propone variazioni od aggiunte.

Il primo fra essi è l' articolo che propone la durata, i gradi delle pene e la detenzione, che è approvato come si legge nel progetto. La Commissione però, accettando la proposta del ministro propone ora d'aggiungere, che in casi speciali il giudice abbia la facoltà di surrogare ai primi tre gradi della prigionia o detenzione, la pena del confine o dell'esilio locale.

*Melchiorre*, *Bortolucci*, *Chimirri* e *Mazzarella* si oppongono a quest'aggiunta, sia perchè la Camera ha già stabilito la scala delle pene e non annoverando fra esse quelle del confine o dell'esilio locale, sia perchè reputano pericoloso l'accordare al giudice siffatto arbitrio.

Il relatore Pessina ed il ministro Mancini sostengono di avere fatto ed essere stato ammessa formale riserva, allorchè furono votate le disposizioni allegate, appunto allo scopo di presentare poi l' aggiunta riferita. Dimostrano quindi che non ha fondamento il timore dei pericoli che possono derivare dal soverchio arbitrio del giudice, limitato soltanto a casi eccezionali, pressochè determinati dall'aggiunta proposta; dimostrano parimente la convenienza e quasi la necessità di tale disposizione, intesa a tenore bensì delle sanzioni penali, ma occorrendone il caso a temperare il troppo rigore.

La Camera approva l'articolo e l' aggiunta in conformità della proposta del Ministero e della Commissione.

Si approva poscia senza contestazione l'altro articolo pure stato rinviato, che dà facoltà al giudice nelle sentenze di condanna, d' aggiungere, la sottoposizione del condannato alla vigilanza speciale della polizia, dichiarandola sempre revocabile dall'autorità giudiziaria.

Un terzo articolo concernente la diminuzione dell' imputabilità dei reati commessi in istato di ubbriachezza, viene approvato dopo considerazioni di Umana, il quale vorrebbe che l' imputabilità fosse egualmente diminuita in caso di ubbriachezza abituale e spiegazioni date su tale proposito dal relatore e dal Ministero.

Approvasi infine, dopo osservazioni di Bortolucci e di Chimirri a cui rispondono Mancini ed il relatore Pessina, gli ultimi due articoli riformati dal ministero e dalla Commissione: uno circa l' imputabilità delle azioni commesse nell' ignoranza di uno stato di fatto, l' altro riguardante la formola del reato tentato.

Si riprende quindi la discussione degli articoli dal punto dove venne intralasciata nell' ultima seduta e senza contestazione si approvano gli articoli relativi al concorso di più persone in uno stesso reato, e si viene agli articoli che contemplano le recidive e le circostanze aggravanti o scusanti.

Si approva senza opposizione l' articolo che definisce quale sia il recidivo ed in quali pene questo incorra e in seguito ad obbiezioni sollevate da Chimirri e dileguate dal relatore, si approva altresì una disposizione secondo la quale quando un crimine od un delitto sia punito colla reclusione o prigionia per effetto di un impulso non turpe, il giudice vi sostituirà nello stesso grado alla reclusione la relegazione, ed alla prigionia la detenzione.

Si approvano infine i due primi articoli e titoli sui modi di estinzione dell' azione penale e delle pene.

Si rinvia a domani il seguito della discussione.

BORSA DI FIRENZE

| FIRENZE | 1 | 3 |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| Rend. it. (prezzi fatti) | 79 60 — fm | 79 45 — fm |
| Oro. . . . . . . . | 21 85 1\|2 | 21 83 1\|2 |
| Londra (3 mesi) . . | 27 18 | 27 20 |
| Francia (a vista) . . | 109 20 | 109 20 |
| Prestito nazionale. . | — — | — — |
| Azioni Regia Tabacchi | 815 — n | 816 — n |
| Azioni Banca Nazionale | 1975 — n | 1975 — n |
| Azioni Meridionali. . | 360 — n | 360 — n |
| Banca Toscana. . . | — — | — — |
| Credito mobiliare. . | 695 — n | 694 — n |

*Vienna* 3. — Napoleoni 9 54 — Cambio su Londra 118 95 — Rendita austriaca 66 80 — in carta 63 60 — Banconote argento 105 63 — Rendita nuova in oro 74 50.

*Berlino* 3. — Credito mobiliare 338 50 — Rendita italiana 71 75.









GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.